



NAPOLI NOBILISSIMA

Pierluigi Leone de Castris

ABSTRACT

Tino di Camaino tra Amalfi e Sorrento

Una notevole Madonna col Bambino in marmo riferibile al grande scultore senese Tino di Camaino e sin qui mai presa in considerazione dagli studi sull'artista consente di riprendere il discorso sull'attività di quest'ultimo nel Meridione angioino, fra il 1324 e il 1336. La scultura, un tempo conservata nella chiesa di Santa Maria della Misericordia a Massa Lubrense, sembra far parte, assieme a un San Pietro conservato nella chiesa dedicata al santo nella vicina chiesa di Monticchio – altro casale di Massa –, assieme a un frammento di fronte di sarcofago nella sacrestia del convento francescano di Amalfi e assieme a una Madonna col bambino in legno nella chiesa di Santa Maria del Principio a Ponteprimario di Maiori – tutte opere individuate e rese note negli ultimi quindici anni –, di una produzione destinata alla penisola sorrentina e amalfitana, e contribuisce a modificare l'idea tradizionale di un'attività di Tino quasi esclusivamente legata alla realizzazione dei sepolcri della famiglia reale angioina nelle maggiori chiese di Napoli, da San Lorenzo a Santa Chiara e da San Domenico a Santa Maria Donnaregina.

Tino di Camaino between Amalfi and Sorrento

A notable *Madonna and Child* in marble by the great Siennese sculptor Tino di Camaino, hitherto never discussed in studies dealing with this artist, offers the occasion to turn once more to his work in the Angevin southland between 1324 and 1336. The present sculpture, at one time held in the church of Santa Maria della Misericordia in Massa Lubrense, would seem – along with a *San Pietro* held in the church of San Pietro in Monticchio (another hamlet belonging to Massa Lubrense), a fragment from the front of a sarcophagus in the sacristy of the Franciscan convent in Amalfi and a wooden *Madonna* in the church of Santa Maria del Principio in Ponteprimario di Maiori (all works that have been singled out and written about during the last 15 years) – to be part of works intended for the Sorrento-Amalfi peninsula, calling into question the traditional idea that Tino's work was almost exclusively concerned with the realization of sepulchers for the royal Angevin family in the main churches of Naples, especially San Lorenzo, Santa Chiara, San Domenico and Santa Maria Donnaregina.